

Prefazione

Nel contesto attuale, caratterizzato da rapidi mutamenti tecnologici, trasformazioni socio-economiche e crescente pressione competitiva, l'imprenditorialità assume un ruolo centrale quale leva strategica per promuovere lo sviluppo economico sostenibile, l'innovazione e l'occupazione (D. Audretsch, 2012, 755-765; D.F. Kuratko e M.H. Morris, 2018, 11-23)¹.

La rilevanza delle iniziative imprenditoriali si manifesta soprattutto nell'attitudine di generare nuove imprese capaci di intercettare bisogni emergenti e di proporre soluzioni innovative, come dimostrato dall'evoluzione dei modelli di business, passati da configurazioni tradizionali a soluzioni flessibili e orientate all'innovazione.

In questo quadro, le start-up innovative rappresentano una specifica tipologia di impresa caratterizzata da un'elevata propensione alla Ricerca e Sviluppo (R&S), alla sperimentazione tecnologica e all'adozione di modelli organizzativi dinamici, ponendosi come agenti di cambiamento e rinnovamento nei sistemi produttivi.

In Italia, il loro riconoscimento giuridico è stato sancito con il D.L. n. 179/2012, successivamente convertito nella Legge n. 221/2012². Questa normativa definisce in modo preciso cosa si intenda per "start-up innovativa", stabilendone i requisiti e introducendo misure agevolative e incentivi finalizzati alla loro espansione e al loro consolidamento.

L'obiettivo è quello di valorizzare il ruolo strategico di queste imprese nel potenziare la competitività del sistema economico nazionale, incentivando al contempo la nascita e lo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale dinamico e innovativo (E. Ferrucci, R. Guida e V. Meliciani, 2021, 364-386; D. Matricano, 2024)³.

¹ Per approfondimenti: D. Audretsch, "Entrepreneurship research", *Management decision*, 50(5), 2012, 755-764; D.F. Kuratko e M.H. Morris, "Examining the future trajectory of entrepreneurship", *Journal of small business management*, 56(1), 2018, 11-23.

² D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, *Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*, pubblicato in G.U., Serie Generale, n. 245 del 19 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (G.U., Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012).

³ Per approfondimenti sul punto: E. Ferrucci, R. Guida e V. Meliciani, "Financial constraints and the growth and survival of innovative start-ups: An analysis of Italian firms",

Sul piano economico-aziendale, le start-up innovative si distinguono per alcune caratteristiche peculiari: alta intensità di capitale umano, struttura organizzativa snella, orientamento alla crescita scalabile e forte dipendenza da risorse intangibili, fra le quali capitale intellettuale, reti relazionali e capacità di apprendimento continuo (G. Iazzolino, M. De Carolis e P. Clemeno, 2019, 88-102)⁴. Tuttavia, la sopravvivenza e il successo di tali imprese risultano tutt'altro che immediati e certi: molte di esse incontrano ostacoli significativi legati alla scarsità di risorse finanziarie, alla volatilità del mercato e alla difficoltà nel tradurre l'innovazione in performance sostenibili (E. Ferrucci, R. Guida e V. Meliciani, 2021, 364-386; R. Fiorentino, S. Longobardi, C. Morrone e A. Scaletti, 2024, 2347-2367)⁵.

Da ciò emerge la necessità di indagare in modo approfondito le dinamiche che ne caratterizzano lo sviluppo e i risultati, adottando una prospettiva analitica che permetta di valutarne oggettivamente l'andamento economico-aziendale nel tempo (G. Onesti, E. Monaco e R. Palumbo, 2022, 189; R. Fiorentino, S. Longobardi, C. Morrone e A. Scaletti, 2022, 2347-2367)⁶. In particolare, la misurazione della performance di queste realtà richiede l'utilizzo di modelli che siano capaci di cogliere la complessità delle fasi iniziali del ciclo di vita d'impresa, in cui redditività, produttività e struttura finanziaria assumono connotati peculiari.

In questo contesto, appare fondamentale adottare un quadro teorico solido e articolato, capace di cogliere la natura multidimensionale della performance aziendale, nonché di interpretarne le implicazioni gestionali e strategiche nei contesti ad elevata variabilità. La performance non può, infatti, essere ridotta a un semplice risultato contabile, ma va intesa come un costrutto dinamico, legato sia ai processi organizzativi che agli obiettivi strategici perseguiti. Tale visione implica un'integrazione tra misurazione e gestione che tenga conto delle specificità del contesto, della prospettiva

European Financial Management, 27(2), 2021, 364-386; D. Matricano, "Designing effective policies for innovative start-ups: Lessons learned in Italy", *Journal of Business Venturing Insights*, 22, 2024, e00486.

⁴G. Iazzolino, M. De Carolis e P. Clemeno, "Energy innovative start-ups and knowledge-based strategies: The Italian case", *International Journal of Energy Economics and Policy*, 9(5), 2019, 88-102.

⁵Per approfondimenti sul punto: E. Ferrucci, R. Guida e V. Meliciani, "Financial constraints and the growth and survival of innovative start-ups: An analysis of Italian firms", cit., 364-386; R. Fiorentino, S. Longobardi, C. Morrone e A. Scaletti, "Educational heterogeneity of the founding team of innovative start-ups: confirmations and denials", *International Entrepreneurship and Management Journal*, 20(3), 2024, 2347-2367.

⁶Per approfondimenti sul punto: G. Onesti, E. Monaco e R. Palumbo, "Assessing the Italian innovative start-ups performance with a composite index", *Administrative Sciences*, 12(4), 2022, 189; R. Fiorentino, S. Longobardi, C. Morrone e A. Scaletti, "Educational heterogeneity of the founding team of innovative start-ups: confirmations and denials", cit., 2347-2367.

di lungo periodo e dell'interazione tra fattori interni ed esterni (M. Lebas e K. Euske, 2004; C. Presti, 2021, 43-63)⁷. Questo approccio consente di leggere la performance come un fenomeno complesso e relazionale, la cui valutazione richiede modelli capaci di includere sia dimensioni qualitative che prospettive oltre agli indicatori tradizionali.

Alla luce di queste considerazioni, il presente contributo si propone di analizzare i fattori che influenzano la performance delle start-up innovative italiane, adottando un approccio che integri sia la dimensione teorica che quella empirica. L'obiettivo è individuare gli elementi che contribuiscono al successo o, al contrario, ne compromettono la sopravvivenza, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei loro risultati economico-finanziari nel tempo. Pur focalizzandosi, nella fase empirica, sull'analisi dei dati economico-finanziari – scelta dettata da criteri di affidabilità, disponibilità e comparabilità dei dati – il lavoro riconosce i limiti insiti in questa prospettiva e auspica futuri approfondimenti attraverso modelli più estesi e multidimensionali, in coerenza con l'impianto teorico adottato.

La monografia si sviluppa in quattro capitoli. Il primo affronta l'evoluzione concettuale e metodologica del concetto di performance aziendale, evidenziandone la natura multidimensionale e la transizione da modelli basati su indicatori contabili a sistemi integrati di Performance Management (PM). Inoltre, si analizza il ruolo strategico della misurazione nell'allineamento con gli obiettivi organizzativi e si presentano i principali modelli teorici sviluppati in letteratura illustrandone punti di forza e limiti.

Il secondo capitolo offre un inquadramento approfondito delle start-up innovative, con uno sguardo anche al contesto internazionale. L'analisi parte dalla disciplina giuridica italiana introdotta dalla *Legge n. 221/2012*⁸, per poi considerare gli aspetti economico-aziendali, organizzativi e strategici che le caratterizzano. Vengono esaminate le determinanti della loro nascita, le caratteristiche strutturali e le politiche pubbliche di sostegno, senza trascurare le criticità che ne ostacolano la crescita nel medio-lungo periodo.

Il terzo capitolo propone una revisione sistematica della letteratura sui drivers che influenzano la performance delle start-up innovative, utilizzando la metodologia *PRISMA (Preferred Reporting Items for Systematic Reviews and Meta-Analyses)*. I fattori chiave vengono classificati in quattro

⁷ Sul punto: M. Lebas e K. Euske, "A conceptual and operational delineation of performance", *Business performance measurement: Theory and practice*, 2004, 65, 79; C. Presti, "Performance management as a part of the management control system", *Integrating Performance and Risk in a Management Control System: A Framework to Understand Aspects and Directions of Integration*, 2021, 43-63.

⁸ Legge 17 dicembre 2012, n. 221 – Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese. (12G0244).

macro-categorie: i) risorse interne, ii) risorse esterne, iii) dinamiche di mercato e competitività, iv) contesto istituzionale e politico. La revisione offre sia un contributo autonomo sia un quadro utile per riflessioni future sulle metriche empiriche.

Infine, il quarto capitolo si articola in due parti: la prima fornisce un inquadramento delle start-up innovative italiane, analizzandone il profilo giuridico e le misure di supporto previste dal legislatore per favorirne la nascita e la crescita. La seconda parte propone un'indagine empirica basata su dati economico-finanziari delle start-up innovative italiane, estratti dal dataset *AIDA Bureau van Dijk*⁹ relativamente al periodo 2014-2023. L'analisi è di tipo descrittivo e offre una lettura interpretativa delle tendenze osservate, utile a individuare eventuali implicazioni indirette riconducibili all'evoluzione del quadro normativo e delle misure di policy pubblica.

In conclusione, la monografia intende contribuire al dibattito scientifico sull'imprenditorialità innovativa con un duplice approccio: da un lato, la riflessione teorica e la revisione della letteratura mettono in luce la multidimensionalità delle determinanti di performance; dall'altro, l'analisi empirica fornisce una visione contestualizzata dell'evoluzione delle start-up italiane, utile per riflettere su implicazioni sistemiche e indirizzi di politica economica. Il lavoro mira così a offrire strumenti interpretativi per comprendere e favorire lo sviluppo di queste imprese, riconoscendo le opportunità e i limiti delle diverse prospettive metodologiche adottate.

⁹ *AIDA* (Analisi Informatizzata delle Aziende) è una banca dati sviluppata da *Bureau van Dijk – A Moody's Analytics Company* – che raccoglie informazioni economico-finanziarie dettagliate su oltre un milione di imprese italiane. La piattaforma fornisce dati di bilancio, indicatori economici, informazioni su struttura societaria, corporate governance, partecipazioni e soggetti controllanti.